



CONTRATTO DIPENDENTI SIAE: LA STRADA È IN SALITA

Si è svolto il 7 settembre 2011 il previsto incontro tra Azienda OO.SS..

Le scriventi OO.SS. hanno unitariamente e preliminarmente ribadito la **indisponibilità ad iniziare una trattativa che partisse dal presupposto che ha condizionato tutti gli incontri precedenti: abolizione degli automatismi e congelamento delle retribuzioni per tre anni**, in aggiunta a tutte le altre penalizzazioni normative presenti nella proposta aziendale, che si volevano giustificare con la strutturale crisi economica dell'Ente.

Crisi peraltro non confortata dai dati presenti nel bilancio consuntivo 2010, che **mostra infatti una situazione di sostanziale equilibrio per quanto riguarda l'attività tradizionale** e che presenta un imbarazzante deficit di bilancio (dati 2010) di oltre 18 milioni di euro sicuramente non ascrivibili a responsabilità dei Lavoratori, ma a responsabilità ben precise di chi governa questa Azienda.

Ricordiamo, per dovere di cronaca, che a **partire dal bilancio 2009 fu stabilita una "modifica" della natura contabile di quanto la SIAE erogava al Fondo Pensioni (con conseguente spostamento da costi a crediti)**, giustificando tale operazione con il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario prospettico da parte del Fondo Pensioni, cioè la capacità di quest'ultimo di far fede ai propri impegni utilizzando il proprio patrimonio e non risorse della SIAE.

Oggi, ripristinando l'impostazione antecedente il 2009, le erogazioni, comprese quelle già effettuate, sono nuovamente collocate a bilancio quali "costi", istituendo nuove poste di bilancio a Svalutazione Crediti e Fondi Rischi, per importi inerenti il Fondo Pensioni SIAE, ritenuto incapace di far fronte ai propri debiti.

Tutto ciò ha peraltro **sollevato perplessità da parte dell'attuale Collegio dei Revisori dei Conti**, che ha osservato: **"l'ipotesi di rischio paventata dalla gestione commissariale alla luce del bilancio economico/finanziario pluriennale 2011/2059 del Fondo, appare ad oggi remota**, poiché nel lungo periodo il credito della SIAE risulta ampiamente compensato dal valore degli immobili del Fondo." e aggiunge: **"Alla luce di tali considerazioni il Collegio ... non può condividere la svalutazione degli anticipi erogati e l'accantonamento a fondo rischi effettuato dalla gestione commissariale."**

A questo punto ci si chiede, e chiediamo all'Azienda, dove sia la verità: se è corretta l'impostazione precedente, **l'attuale vertice commissariale ha evidentemente scelto di far risultare una perdita di 18 milioni nel bilancio consuntivo 2010 per motivi decisamente oscuri e inquietanti**. Se viceversa è corretta l'impostazione adottata nel bilancio 2010, saremmo di fronte ad una grave crisi, della quale **dovranno essere chiamati a rispondere i responsabili: Collegio dei Revisori e Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensioni, precedenti Collegio dei Revisori e Consiglio di Amministrazione della SIAE, nonché il Comitato di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) che era informato di tutto e non ha mai sollevato obiezioni**.

A precisa domanda sulla questione, il Direttore Generale ha glissato, ma **le scriventi OO.SS. ritengono comunque necessario e doveroso denunciare una vicenda che reputano gravissima sia agli organi vigilanti che alla base associativa e all'opinione pubblica.**

Nel prosieguo della riunione, vista la netta posizione del Sindacato, **l'Azienda si è dichiarata disponibile a far cadere la pregiudiziale del congelamento delle retribuzioni**, lasciando alla trattativa la possibilità di individuare risorse utili all'adeguamento richiesto dalle OO.SS..

Il Sindacato ha registrato questo cambio di impostazione, sottolineando però, con estrema chiarezza, che **le risorse utili all'adeguamento delle retribuzioni debbono essere messe a disposizione dall'azienda come poste aggiuntive** e non ricavate dalla soppressione o dal peggioramento di altri istituti contrattuali vigenti (automatismi, orario di lavoro, ferie, polizza sanitaria, ecc.).

In sintesi, pur registrando per la prima volta da mesi un atteggiamento diverso da parte aziendale, reso tale dalla fermezza con cui le scriventi OO.SS. hanno condizionato la ripresa del confronto sulla definizione del C.C.L., **le posizioni restano comunque distanti.**

L'Azienda sostiene che, permanendo uno stato di grave sofferenza economica, sia necessario effettuare dei risparmi sul costo del personale e che, in ogni caso, per SIAE il contratto dovrà essere a costo zero.

Il sindacato, non condividendo gli scenari economici aziendali, ritiene al contrario che vadano incrementate le retribuzioni ferme da anni: **impensabile infatti, pensare di continuare a chiedere sacrifici ai dipendenti, soprattutto dopo accordo sottoscritto fra SIAE e sindacato dirigenti, particolarmente oneroso per l'Azienda.**

Per concludere, se con la caduta della pregiudiziale sul blocco dei salari l'Azienda ha inteso aprire uno spiraglio per consentire l'inizio di una vera trattativa, altrimenti arenata, il Sindacato non si tirerà certamente indietro.

Ma **se l'apertura dovesse rivelarsi una tattica per arrivare a tagliare comunque salario o diritti dei lavoratori**, fosse pure allo scopo di finanziare l'aumento retributivo richiesto, **il negoziato sarà sospeso immediatamente** e queste OO.SS. torneranno a rappresentare ai Lavoratori la necessità di adottare le più opportune misure.

Roma, 12/09/2011